

INTERPELLANZA

Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale: ennesima spartizione delle poltrone?

del 1° dicembre 2017

Nel corso della seduta di Gran Consiglio del prossimo 11 dicembre 2017 vi è all'ordine del giorno la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) in sostituzione di Daniele Caverzasio.

La tematica all'ordine del giorno del Gran Consiglio dà lo spunto per riprendere la discussione politica in merito al ruolo e al funzionamento dell'EOC e dei suoi organismi di direzione, in primis il suo Consiglio di amministrazione.

Come da me più volte ricordato la sconfitta in votazione popolare, nel giugno 2016, della revisione della Legge sull'EOC e l'eccellente risultato dell'iniziativa popolare "Giù le mani dagli ospedali" non è stata solo una sconfessione della pianificazione ospedaliera, ma dell'intero Consiglio di amministrazione dell'EOC che si era impegnato in modo totale a favore della revisione della LEOC, utilizzando metodi e mezzi assolutamente incongrui a sostegno della campagna per il Sì. Fatto confermato dalla rivendicazione degli organismi dirigenti dell'EOC di essere stati gli autori del progetto di legge sconfessato dalla maggioranza della popolazione ticinese.

Malgrado questa sconfessione, il Consiglio di amministrazione ha proseguito sulla sua strada, infischandosene della volontà popolare. Eloquente, a tal proposito, lo smantellamento in atto presso l'Ospedale di Faido. Si è addirittura giunti al punto di impedire al personale del centralino di definire ospedale l'Ospedale di Faido. Una situazione talmente preoccupante che ha spinto il Sindaco PPD di Faido, per altro già strenuo fautore del progetto di pianificazione ospedaliera bocciato, a lanciare pubblicamente un grido di allarme. Qui cominciamo a vivere una situazione simile a quella del La Posta. I più si accorgono del problema quando i buoi non solo hanno lasciato la stalla da un pezzo, ma sono già morti di vecchiaia.

Ma vi sono anche altri segnali dello scollamento tra Consiglio di amministrazione e paese reale che sarebbe opportuno prendere seriamente in considerazione. Nel 2015, al momento del rinnovo ordinario del Consiglio di amministrazione, anche il Gran Consiglio aveva lanciato un chiaro segnale di sfiducia ai membri dello stesso. I membri uscenti furono eletti per il rotto della cuffia, fermandosi a poco più di 40 voti su 80.

Il Consiglio di Stato ha da parte sua volutamente rinunciato a utilizzare le dimissioni di Daniele Caverzasio per un sano esercizio di democrazia e sincronizzazione tra volontà popolare e organi dirigenti dell'EOC. Invece di chiedere ai membri attuali di rimettere il loro mandato, senza arrossire propone al Gran Consiglio di eleggere nel Consiglio di amministrazione una signora che palesemente non ha le competenze necessarie per questo importante e delicato compito.

Con questa interpellanza chiedo dunque al Consiglio di Stato:

1. Per quale ragione non pretende dai membri del Consiglio di amministrazione dell'EOC di rimettere il loro mandato e di sottoporre al Gran Consiglio dei nominativi per l'elezione di un nuovo Consiglio di amministrazione composto da persone che tengano conto della volontà politica in ambito ospedaliero?
2. Per quale ragione il Consiglio di Stato, tramite il proprio rappresentante in seno al

Consiglio di amministrazione non ha sollevato il problema della compatibilità della permanenza alla testa dell'EOC dell'attuale Direttore generale? Direttore generale i cui orientamenti sia dal punto di vista della politica sanitaria sia dal profilo delle prospettive dell'EOC sono stati sconfessati dalla votazioni sulla revisione della Legge sull'EOC.

3. Quali sono stati i criteri, in ambito di formazione, conoscenze e competenze di politica sanitaria, utilizzati per individuare i possibili candidati alla sostituzione di Daniele Caverzasio?
4. Di quante persone era composta la rosa dei candidati alla sostituzione di Daniele Caverzasio? Da chi sono stati proposti e sulla base di quale competenze?
5. Che formazione, conoscenze e competenze di politica sanitaria e quale esperienza ha in ambito sanitario e ospedaliero la signora Valeria Canova Masina?
6. Queste formazione ed esperienze in ambito sanitario possono essere parificate alla formazione ed esperienza usuale richieste di solito ai membri del Consiglio di amministrazione di strutture sanitarie pubbliche a livello svizzero?
7. Lo studio medico presso il quale è consulente la signora Valeria Canova Masina è quello del marito?

Matteo Pronzini